

# «Superbonus, è caos I cantieri vanno a rilento»

Nuova norma del governo, alcuni istituti hanno bloccato la cessione del credito L'allarme di Pesaresi (Ance): «Così si rischia di non terminare i lavori in tempo»

**Caos** Superbonus, «importanti istituti hanno bloccato le cessioni del credito fondamentali per la realizzazione del Superbonus. In queste condizioni si stanno perdendo mesi preziosi. Potrebbero non esserci più i tempi per finire i lavori entro le scadenze di legge» il che significa non ricevere i denari tramite il meccanismo del Superbonus. L'analisi di Ulisse Pesaresi, presidente di Ance Romagna, l'associazione dei costruttori, mostra più ombre che luci.

**Pesaresi, come vede la nuova normativa sulla cessione del credito su cui si è espresso il governo, al massimo tre volte?**

«Va detto che davanti a un uso non corretto dello strumento, come emerso dalle indagini di cui abbiamo tutti letto, è evidente che poi le istituzioni ci metta-

no mano. E lo hanno fatto anche in tempi relativamente brevi. Ma di concreto ad oggi non abbiamo ancora nulla. Un testo operativo in questo momento non c'è. Mi auguro che le tempistiche non si allungino».

**Nel frattempo i cantieri stanno rallentando?**

«C'è incertezza su come procedere e questo si riflette sui cantieri in corso».

**A causa del blocco delle cessioni di alcuni istituti?**

«Sì. Poste Italiane era il player più efficace per quantità di operazioni aperte. A quanto risulta,

**LO SCENARIO**

**«L'incertezza ha generato impasse, ora servono regole chiare e operative il prima possibile»**

oggi ha bloccato le operazioni. Non è il solo. Anche Cassa depositi e prestiti ha fatto la medesima cosa e in questo caso pare che l'istituto abbia miliardi di euro da recuperare da operazioni in corso, dunque prima di aprire nuove situazioni è probabile che si tenti di esaurire quelle precedenti e questo sarà un problema per chi pensa di rivolgersi oggi a Cassa depositi e prestiti. Infine anche altri istituti hanno chiuso ai crediti. Vista la situazione la preoccupazione c'è».

**C'è il rischio che gli interventi in corso non ricevano i crediti auspicati?**

«Quanto sta accadendo ha rallentato i lavori. L'incertezza generata sta provocando una impasse. La norma è complessa e pone scadenze diverse a seconda degli interventi edilizi previsti. Ma in queste condizioni di-



Ulisse Pesaresi, presidente di Ance Romagna, l'associazione dei costruttori

venta molto complicato rispettare i tempi. Se poi gli istituti non aprono nuovamente alle cessioni del credito non so cosa potrebbe accadere per chi ha avviato interventi in questo periodo».

**Come uscirne?**

«Innanzitutto serve una norma chiara e operativa il prima possibile. Poi l'auspicio è quello di

una proroga dei termini per la fine lavori. Stiamo perdendo mesi preziosi. Ben vengano i correttivi che consentano di lavorare a chi ha competenze in questo settore e non a chiunque sia attratto dal meccanismo che sta intercettando tante risorse, ma serve anche tempo alle imprese per completare i lavori».

**Andrea Oliva**

## I DATI DELLA BANCA D'ITALIA

### Meno prestiti alle imprese, più alle famiglie Finanziamenti giù nel manifatturiero e nei servizi

**Calano** i prestiti alle imprese, aumentano quelli alle famiglie. È lo scenario che emerge per la provincia di Rimini dai dati della Banca d'Italia: al 31 dicembre 2021, i prestiti totali ammontano a 8,7 miliardi di euro (6,4% dell'Emilia-Romagna) di cui il 58,2% alle imprese, il 37,8% alle famiglie e il 3% ad altri soggetti (società finanziarie, enti pubblici, istituzioni senza scopo di lucro). Rispetto al 2020 si rileva una diminuzione complessiva del 2,3% dei prestiti concessi (+1,8% a livello regionale): è effetto del calo dei finanziamenti alle imprese (-4,4% totale, -5,8% alle medio-grandi, -0,8% alle piccole, con punte del -8,6% nel manifatturiero, -5,3% nei servizi) a cui si contrappone la crescita di quelli alle famiglie (+2,9%).

## Linda Braschi nella segreteria della Cisl Romagna

Il sindacato ha confermato Francesco Marinelli alla guida. «Mettiamo da parte i campanilismi»



La segreteria della Cisl Romagna

**Francesco** Marinelli resta alla guida della Cisl Romagna. Il sindacalista cesenate è stato rieletto segretario generale nel congresso che si è tenuto a Riccione. Al suo fianco c'è anche una riminese, Linda Braschi: è stata a partire dal 2010 rappresentante aziendale sindacale nella Banca di Rimini, dal 2016 Rsa di Rimini Banca, mentre dal 2019 Rsa di Riviera Banca. Dal 2013 fino al 2017, Braschi è stata coordinatrice delle Bcc della Roma-

gna e in seguito componente di segreteria della First-Cisl Romagna. Con Marinelli e Braschi, ci sarà anche il ravennate Roberto Baroncelli. «Transizione ecologica, digitale e demografica sono le principali sfide che incombono» le parole di Marinelli. «Per realizzare un progetto così importante come la Romagna - continua - occorre mettere da parte i campanilismi, solo insieme potremo superare sfide e crisi di questo tempo».